

Il tempo

di Sofia Mecchia (4M)

Un attimo prima il silenzio.

Poi un pianto prima più flebile e poi un grido, un grido per annunciare al mondo la propria nascita.

La nascita è una questione di tempo, l'amore è una questione di tempo, la felicità è una questione di tempo.

La nostra intera vita è scandita dal suo scorrere.

Pensate, esiste davvero un momento in cui il tempo non ci accompagna?

La sua presenza continua risulta quasi ingombrante come una campana di vetro che rimane su di noi durante la nostra esistenza e in qualche modo ci limita, ci preoccupa, ci obbliga.

Alla nostra nascita il tempo è ancora un concetto astratto, non ne percepiamo ancora la gravità, ci tiene per mano senza che ce ne accorgiamo.

Da bambini poi diventa desiderio,

desiderio perché vogliamo farlo passare sempre più veloce.. non vediamo l'ora di diventare grandi.

Durante l'adolescenza i minuti sull'orologio diventano il più temuto degli incubi, ogni istante sembra di aver sprecato un'occasione, una possibilità di fare qualcosa in più, di vivere un po' di più.

Da adulti il tempo sembra cristallizzarsi, intrappolato nella routine, nel lento scorrere della settimana, poi del weekend.

Solo durante la vecchiaia finalmente facciamo pace con la frenesia del tempo godendoci ogni istante come fosse l'ultimo.

Il tempo sembra essere un compagno eterno della nostra vita, un'entità che non può e non vuole lasciarci andare.

Il tempo è curiosità e paura indissolubilmente legate.

Paura per il fatto che non ci si può in alcun modo opporre a lui, non vi sono relazioni possibili.

Paura perché non si trova un punto nella sua definizione e spesso ci travolge, totalizzata, ci rende incapaci di ribellarci.

Questa sensazione si lega alla curiosità, il desiderio di essere stupiti. Stupiti dalla sua velocità, dal suo modo di circondarci in ogni gesto, pensiero, sensazione, della sua inesorabilità.

Come un tuffo nel mare da una scogliera.

Un'azione così adrenalinica seppur pericolosa.

Un'azione i cui lineamenti non trovano fine né inizio, ma si modificano, continuano a progredire.

Non si può fermare il tempo, non si può cambiare il modo in cui scorre.

Possiamo però cambiare il modo in cui ci poniamo rispetto a esso. Dobbiamo fare nostra la frase di Baudelaire "C'è solo un modo per dimenticare il tempo: impiegarlo"

Perché?

Beh... perchè la vita è troppo breve per sprecare anche solo un singolo secondo e dobbiamo saper attingere a piene mani di tutto quello che essa ha da offrire.